

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

**Gemischte Schriften, französisch und italienisch - Cod.
Durlach 86**

Sacchetti, Giulio

[S.l.], [18. Jahrh.]

Grandezza Temporale del Pontifice, con la descrizione veridica del suo
Erario, forza et ampiezza del suo stato Descritta Da Pietro Antonio
Pancetti Romano

[urn:nbn:de:bsz:31-240885](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-240885)

77
Grandezza Temporale del Pa-
pae, con la descrizione vendica
del suo Eranio,
fora et ampiezza del suo Stato.
Descritta

Da Pietro Antonio Pancetti
Romano.

178
Il Papa possiede buona parte d'Italia
E si può cauare da Bologna, Romagna
e Marca da ^{un} 20 fanti, e altrettanti del
resto de suoi Stati.

In tempo di Clemente 7. Medici, in cui suc-
cesse il sacco di Roma dato da Borbone,
la Marca sola diede ^{un} 15. huomini.

Nel Pontificato di Clement. 8. in cui morì
l'ultimo Duca di Ferrara, pla di cui Mor-
te ricadeua quello Stato alla Chiesa.

Alfonso da Este, che gli era succeduto nei
Stati di Modena e Reggio, pretendeva
anche quello di Ferrara. Il predetto Cle-
mente dopo hauergli fatte le soliti am-
monizioni, e toccate con mani l'euiden-
za delle sue buone ragioni. vedendo ch'e-
gli persisteva nella sua vana pretenzio-
ne, gli minacciò per ultimo le censure, ch'
egli paramente dispreggiò. fu finalmen-
te il Pontefice necessitato di ricorrere
all'armi temporali, a segno ch'egli mise
in vn subito vn esercito di sopra ^{un} 25 hu-
omini. Perlo che il Duca Alfonso, o fra-
ventato dalle censure, o pure da si gros-
sa armata, cedè poi di buona voglia lo
Stato alla Chiesa.

Roma

A Roma un anno p^o l'altro fa da ¹³² 132. Anni
me in circa.

Se il Principe di questo Stato fosse Secolare
non cederebbe in nulla a qualunque altro
Potentato d'Italia, ne di gente, ne di popo-
la.

Hà di più Avignone in Francia con 4. Città
e 80. Terre murate.

Tutto ciò ebbe dalla Regina Gioianna, ulti-
ma di Napoli, quale perdè il Regno, e si
ritirò nella Sua Contea di Provenza. E per
opera di Clement. 6^{to} francese circa gl'an-
ni 1349. lo ricuperò e per ricompensa di un
tanto benefizio, e in scento del Capo di
molti anni donato alla Chiesa per quel fe-
udo; Ella gli assegnò Avignone.

Per 700. Anni a farano li Pontefici di por-
tare il Tirregno con una sola corona. Ma
da poi che tornò da Avignone la Sede in
Roma, principiarono a fregiarlo con tre
corone! E ciò successe in tempo di Gregorio
XI. lemonicense.

La prima delle quali significa, come il
Papa è Padre de Principi e S^e.

La 2^{da} come Governatore del Mondo, e la
3^{za} come Vicario di Cristo.

Hà di più nel Regno di Napoli, Beneven-
to; ma quanto al Dominio diretto è egli
Padrone

Padrone souano del Regno di Napoli.
Ha di più giurisdizione nel gouerno di
tutte le religioni, e di tutto il Clero della
Christianità, e nella disposizione de benefi-
zii. Si che da lui ricorrono e si appellano
tutti li ordini militari, ond'egli ha mil-
le maniere di remunerare.

Come diceua Sisto 4. che alli Pontefici
non mancaranno mai denari, ogni qual
volta non si manchi la mano e la penna.
Pio 9. ^{mo} ebbe dalle 12. Congregazioni, cioè
Benedettina, Certosina, Olivetana y in vn
subito da 400. scudi. E ne hauerebbe troua-
ti di più se hauesse voluto amettere le re-
nuncie de benefizii con regressi, e le compo-
sizioni degl'offizii.

Paolo 3. ^{mo} farnese mandò contro luterani
e Turchi all'Imp. ^{mo} 12. fanti e 1000. caual-
li pagati, e pure mise la sua casa nella
grandezza, che veggiamo, del Ducato di
Parma.

S. Pio V. pose in Castel St. Angelo ^{mo} 800. scu-
di, che con le spese della lega Sacra furono
vn milione e mezzo.

Di più il detto S. Pio mandò ^{mo} 4. fanti e
mille caualli in aiuto di Carlo IX. di fran-
cia.

Sisto

Stato V. in cinque Anni e mezzo di Pontificato, mise in Castel S. Angelo cinque milioni, e ne spese una grossa Somma in Arque dotte, fontane, Guglie, Palazzi, e Chiese.

Gregorio XIV. mandò ¹⁵⁰ Scudi di quelli di Sto Stato V. in Francia, per la lega Sacra, di cui n'era Capo il Duca di Ghisa.

Quanto all'intelligenza de' Principi Cattolici Sirin generale: non esserui che con facilità maggiore possa rendersi beneuole, et insinuarli nell'affetto de' Principi Cattolici, più del Papa; Seruendosi de' Religiosi, e Confessori, messi tanti efficaci, quanto che s'inter vengono nella confidenza delle Conscienze per questa medesima ragione gode il Papa il Benefizio d'essere meglio e più fondamento auuisato di che si sia altro principe.

Non ostante, che la Camera Apost. sia intaccata a segni di grandissima debolezza. Conuien confessare, che niun Principe hà modo più efficace del Papa p' trouar danari. Quello delle decime del Clero. Quello delle imposizioni a monachi e regolari, e delle suppressioni delle religioni, può riportare somma rileuantissima, oltre poi la Battaglia e Cancelleria.

Stello

5.
80

Nello Stato del Papa vi Sono li ruoli
delle genti del Paese: nel resto di milizia
pagata, pochissimo è il numero. Alcuni
Sono in qualche parte à i Confini Sopra
le frontiere: Alcune Compagnie Sono à Lo-
ma à piedi et à Cavallo, che Seruano di
Guardia al Pontefice, di custodia alla Città
e di presidio à Castel S. Angelo. Di que-
ste milizie della Città di Roma si rinfor-
za di quando in quando il presidio di Ci-
uità vecchia, e le Compagnie di Cavalle-
ria leggera, cioè le Corazze, Sono spedi-
te nell'Estate Sopra la spiaggia Romana
e sopra quelle dell'Adriatico à scorrere
la manna per repellere dello Stato li Cor-
sari, non hauendo altre milizie da fare
quelle funzioni.

Il Papa ha 5. Galere, che per il di loro man-
tenimento paga ogni anno 60. scudi à
chi ne prende l'affitto.

L'Entrata della Camera Apost. ascende
à 3. milioni e 700. Scudi.

Ma dalla medesima Camera si pagano pe-
ro ogni anno vn milione e 800. Scudi d'ar-
gento de frutti, con l'aggiunta d'altri 600.
che

che li pagano d'offizii vacabili:
In tempo di Clement. X. l'Entra-
ta della Camera era Superata dal vici-
ta | p il debito de frutti | di più di 300.
Scudi all'anno.

Al sudto Clement. X. Successe nel Pontifica-
to Innoc. XI. che con la sua parsimonia di
vivere, venne ad vqualare, che tanta era
l'uscita, che l'entrata. Perche fu il 1^{mo}
dopo tanti Pontefici suoi predecessori, che
non vole il Deposismo; facendo fare in
tutto il suo Pontificato al Principe D.
Luigi Odescalchi suo vnic Nipote, la
figura di un semplice Cavall. e non con
altro Equipaggio che di una sola Caroz-
za e sei Palfini. Alche si aggiungono
molti a molti altri Parammi in Solle-
vo della Camera Apostol.

Si suppone, che la pred^{ta} Camera possa ha-
vere di debito quasi da cento millioni
ne para Bruno al lettore. Poiche listo V.
ne fece molti. Anzi alcuni vogliono che
egli fosse il primo a mettere delle Gabelle.
Urbano 8. Barberini si sa di certo, che tra
le guerre intraprese da suoi Nipoti, et
altre

7.
81

altre spese, come nel rifare le muraglia di
Roma; vn armata nel Palazzo Vati-
cano p^o armare 60. huomini. Il forte Vt-
bano tra Bologna e Modena p^o abbia fat-
to di debito alla Camera 23. milioni.
Gnnoent. 7. X. Pamfilio suo suocore
da 2. milioni in circa.

Alessand. 7. Chigi da 12. altri in circa
e 4 sit de singulis.

Anzi il pred^o Gnnoent. XI. con tutta la sua
Economia in Sollicuo della Camera Apost.
dicano, ch'egli di debito fece vn altro mil-
lione. Poiche essendovi vn milione di de-
bitto degl' Antichi, che pagaua il frutto
di 4. p^o 100. Il S. Pontefice per poter man-
dare delli soccorsi al Imper^o Leopoldo,
ed al Re Giou. di Polonia, impiegati
contro il Turco sotto Viena, prese da Ge-
nouesi due milioni al solo frutto di 2.
p^o 100. Conche rese il milione a chi per
il medemo ne pagaua 4. per 100. e dell'al-
tro che gli restò in mano se ne tenne per
dare il soccorso a quelle feste coronate.
La Camera sud^o oltre il pagare la solda-
tesca, tutta la famiglia pontificia, da
al

al mese Pontefice ^{nu} 24 Scudi il mese per
suo mantenimento; oltre poi tutto quello che
la Sta suo ricava da altro, che e' denaro
suo proprio, e ne puo' disporre a suo piacera

Lo:
Nell' Ingresso del Ponteficato di detto Ur-
bano 8^{vo} la camera haueua 24. Millioni di
debito; nella morte sua sono stati trouati
51. de quali ne sono stati spesi solo 5. vno
nell' armeria vaticana 2. nel forte Urbano
e Castel St. Angelo 500. nelle muraglie
di Roma, benché in ciò annuo, ma si era loro
debito; restano in mano sua 23. Millioni.

Si ha trouato in ristretto degli auanzi fatti
al Don Taddeo Barberini nello spazio di 21.
anno durante il Ponteficato di Urbano 8^{vo}
suo fio, che gli haueua guadagnato 42.
Millioni. Et il suo fratello Francesco Bar-
barini Cardinal. chi fece la figura di
Cardinal Padrone, guadagnò anco d'avan-
taggio.

il mag
uoto qu
che e de
a pag
o di de
24. Mili
Aat. tra
k. 10. 2
f. 10. 1
lle non
ma. 10
23. Mili
i. 10. 1
pass
S. 10. 1
pag. 10
fig. 10
oro. 10

9.
82

